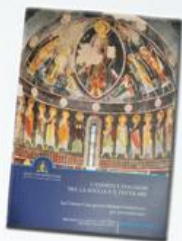


Pastoral #CareoftheFamily *in parrocchia* 4.0

ACCOGLIENDO la proposta di Papa Francesco di un percorso sinodale sull'**AMORIS LAETITIA**, l'Ufficio di Pastorale Familiare desidera **CONDIVIDERE** un **PROGETTO** pensato per **TE**.

Prospettive pastorali tra la soglia e il focolare



➤ **Domenica 15 maggio 2022 | ore 16.00-18.00** ◀
Parrocchia Cuore Immacolato - Sassari

Con **Amoris Laetitia** per **ASCOLTARE** le esigenze e le esperienze delle **FAMIGLIE** all'interno del **PERCORSO SINODALE** e della **VISITA PASTORALE**



Nel rispetto delle disposizioni sanitarie per l'emergenza Covid-19 l'accesso sarà consentito solo ai possessori del Green-pass.

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

- *Accoglienza - the break*
- *Saluti di benvenuto del Parroco*
- *Preghiera*
- *Breve intervento coreutico musicale*
- *Presentazione del progetto generale*
- *Breve introduzione ai capitoli 6 e 8*
- *Laboratorio*
- *Momento coreutico musicale*
- *Restituzione slogan gruppi laboratorio e interventi spontanei*
- *Chiusura e avvisi*

PREGHIERA

per l'avvio del Cammino Sinodale e della Visita pastorale

O Padre buono, che nel tuo progetto di amore vuoi ricondurre a Cristo tutte le tue creature, infondi in noi il tuo Spirito Santo, perché durante il cammino del Sinodo e della Visita pastorale possiamo amarti con tutto il cuore ed amarci tra noi con cuore sincero e generoso.

Spirito Santo,

dono di Dio riversato nei nostri cuori, rendici umili e sapienti, perché lungo il cammino possiamo gustare la gioia di nuove energie. Nuove energie per ascoltare la tua Parola, per riscoprire la grazia di popolo radunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, in cammino nella Chiesa turritana.

Nuove energie per ascoltarci tra noi, per sperimentare un nuovo tempo di grazia: la grazia della fede, la grazia della carità, la grazia del perdono vicendevole, la grazia di affrontare le sfide e le voci del nostro tempo con gioia e serenità.

Spirito Santo, ridesta i nostri cuori,

perché possiamo essere consapevoli e disponibili ad annunciare il Vangelo di Cristo ad ogni creatura.

Spirito Santo, fuoco di amore che rinnova, plasma pensieri, progetti ed azioni perché possiamo agire con parole e gesti che rendano l'annuncio attraente e facile per tutti.

Spirito Santo donaci di rigenerare e accrescere la vita delle nostre comunità, comunità segno vivo di una Chiesa-casa dalle porte aperte, presenza di un cuore paterno e materno, che opera libera e povera, amorosissima verso tutti i suoi figli, rispettosa, comprensiva e paziente nella missione.

Padre misericordioso, concedi a tutti i tuoi figli
che hai santificato con l'offerta del tuo unico Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore,
di sentirsi chiamati a seguire grandi ideali
e ad essere discepoli missionari,
perché l'opera da te guidata e benedetta,
contribuisca a far sorgere da tutti i popoli
la crescita di una sola famiglia.

Santi Gavino, Proto e Gianuario,
la grazia del vostro martirio
ci ottenga il dono di celebrare l'Eucaristia
con rinnovata fede, consapevolezza e fervore
perché possiamo seguire le orme di Cristo,
annunciare la sua risurrezione
e giungere alla gioia del Banchetto eterno.

San Nicola, maestro di speranza e di unità,
donaci di splendere per la luce delle buone opere,
come artigiani di comunità cristiane,
artigiani di vita sociale
in un mondo segnato da violenze ed egoismi,
perché sappiamo orientare al buono e al bello
le risorse, le energie e le acquisizioni
provenienti da ogni esperienza dell'esistenza umana.

O Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa,
come lampada che porta luce
noi ti guardiamo e ti invochiamo,
illumina le nostre menti, riscalda i nostri cuori,
accompagna il nostro cammino.
Amen.

STRUTTURA SINTETICA SUI CAPITOLI 6 e 8 DELL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA DI PAPA FRANCESCO

INTRODUZIONE

L'Amoris Laetitia come evidenziato già negli incontri precedenti, è il risultato di un'ampia riflessione dell'episcopato frutto di un largo processo sinodale ed ecclesiale di riflessione sulla famiglia. Esprime una ecclesiologia di comunione e ne rappresenta una testimonianza efficace. Il suo Stile mette in evidenza l'esigenza di un "rinnovamento" di approccio e del linguaggio incoraggiare e confortare ogni passo di ogni famiglia reale. L'obiettivo è chiaro: far sì che l'annuncio del Vangelo non sia teorico o svincolato dalla vita reale delle persone. Il documento insiste su un lavoro pastorale per assicurare la crescita dell'amore: *"...non potremo incoraggiare un cammino di fedeltà e di reciproca donazione se non stimoliamo la crescita, il consolidamento e l'approfondimento dell'amore coniugale e familiare"* (AL 89). *È proprio la crescita nella capacità di amare che deve guidare "lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni"*.

CAPITOLO 6

ALCUNE PROSPETTIVE PASTORALI

ANNUNCIARE IL VANGELO DELLA FAMIGLIA OGGI

“... le famiglie cristiane, per la grazia del sacramento nuziale, sono i principali soggetti della pastorale familiare (...). Alla luce della parabola del seminatore (cfr Mt 13,3-9), il nostro compito è di cooperare nella semina: il resto è opera di Dio. (...) La Chiesa vuole raggiungere le famiglie con umile comprensione, e il suo desiderio “è di accompagnare ciascuna e tutte le famiglie perché scoprano la via migliore per superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino” Al 200.

GUIDARE I FIDANZATI NEL CAMMINO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

“I Padri sinodali hanno affermato in diversi modi che bisogna aiutare i giovani a scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio, (Al 205) attraverso una “un maggiore coinvolgimento dell’intera comunità privilegiando la testimonianza delle stesse famiglie, oltre che di un radicamento della preparazione al matrimonio nel cammino di iniziazione cristiana, sottolineando il nesso del matrimonio con il battesimo e gli altri sacramenti” Al 206.

ACCOMPAGNARE NEI PRIMI ANNI DELLA VITA MATRIMONIALE

“(...) quando l’amore diventa una mera attrazione o una vaga affettività, questo fa sì che i coniugi soffrano una straordinaria fragilità quando l’affettività entra in crisi o quando l’attrazione fisica viene meno. Dato che queste confusioni sono frequenti, si rende indispensabile accompagnare gli sposi nei primi anni di vita matrimoniale per arricchire e approfondire la decisione consapevole e libera di appartenersi e di amarsi sino alla fine. Al 217.

“Questo cammino è una questione di tempo. L’amore ha bisogno di tempo disponibile e gratuito, che metta altre cose in secondo piano. Ci vuole tempo per dialogare, per abbracciarsi senza fretta, per condividere progetti, per ascoltarsi, per guardarsi, per apprezzarsi, per rafforzare la relazione. (...) Al 224.

RISCHIARE CRISI, ANGOSCE E DIFFICOLTÀ

“La storia di una famiglia è solcata da crisi di ogni genere, che sono anche parte della sua drammatica bellezza. (...) Non si vive insieme per essere sempre meno felici, ma per imparare ad essere felici in modo nuovo, a partire dalle possibilità aperte da una nuova tappa. Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l’udito del cuore”. Al 232

QUANDO LA MORTE PIANTA IL SUO PUNGIGLIONE

253. A volte la vita familiare si vede interpellata dalla morte di una persona cara. Non possiamo tralasciare di offrire la luce della fede per accompagnare le famiglie che soffrono in questi momenti. (...)

Riflettiamo e condividiamo

Il matrimonio viene presentato come un cammino di maturazione sempre aperto, con alcuni atteggiamenti di cui al n.224 v.

Le conosciamo e le riconosciamo all’interno della nostra storia? Come possiamo aiutare altre coppie a percorrerle?

È possibile cambiare lo stile dell’accompagnamento pastorale? Quale conversione è necessaria?

CAPITOLO 8

ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LA FRAGILITÀ

“(...) nonostante la Chiesa ritenga che ogni rottura del vincolo matrimoniale «è contro la volontà di Dio, è anche consapevole della fragilità di molti suoi figli (...) Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, «la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall’amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta». (...) Al 291.

LA GRADUALITÀ NELLA PASTORALE

“Infatti, ai Pastori compete non solo la promozione del matrimonio cristiano, ma anche «il discernimento pastorale delle situazioni di tanti che non vivono più questa realtà, per entrare in dialogo pastorale con tali persone al fine di evidenziare gli elementi della loro vita che possono condurre a una maggiore apertura al Vangelo del matrimonio nella sua pienezza”. Al 293.

“(...)tutte queste situazioni vanno affrontate in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo. Si tratta di accoglierle e accompagnarle con pazienza e delicatezza” Al 294.

IL DISCERNIMENTO DELLE SITUAZIONI DETTE “IRREGOLARI”

296. Il Sinodo si è riferito a diverse situazioni di fragilità o di imperfezione. (...) La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell'integrazione [...]. La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero (...)

“Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia “immeritata, incondizionata e gratuita”... Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo! Non mi riferisco solo ai divorziati che vivono una nuova unione, ma a tutti, in qualunque situazione si trovino Al 297.

LA LOGICA DELLA MISERICORDIA PASTORALE

“(...) la Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona”. Al 309

“Non possiamo dimenticare che «la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli (...) Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia» Al 310.

Riflettiamo e condividiamo

Perché le persone che vivono una situazione di “irregolarità” di fronte alla Chiesa, si sentono esclusi dalla comunità?

Quali sono gli ostacoli che portano a non riconoscere e stare vicino alla sofferenza di chi vive il dramma della separazione? Come farsi che l'elaborazione della loro situazione sia di arricchimento alla comunità?
